

"PREMIO MARESCIALLO DI PUBBLICA SICUREZZA LUIGI D'ANDREA"

Per quali ragioni anche oggi alcuni giovani-ragazzi o ragazze fanno la scelta di indossare un'uniforme? Quali possono essere le motivazioni prevalenti, se si tiene conto della complessità e delle contraddittorie istanze della società attuale?

Portare un'uniforme significa non solo rappresentare la propria nazione agli occhi del mondo, ma soprattutto significa essere pronti a difenderla contro tutti i nemici, sia esterni che interni. Coloro che indossano una divisa militare non sono soltanto tutori della legge e garanti dell'ordine pubblico ma, con il loro operato, hanno permesso al cittadino di porre fiducia nelle istituzioni. La disponibilità di porsi come punto di riferimento per la comunità e soprattutto l'orgoglio di indossare una divisa sono i valori fondamentali per cui i ragazzi di oggi entrano a far parte di questo mondo. Scegliere di unirsi e vivere secondo le regole del mondo militare rappresenta una svolta radicale nella vita di molti giovani, ma nonostante ciò in molti si presentano ogni anno ai concorsi delle forze militari. Portare una divisa è quindi ancora un valore fondamentale della società attuale. In una società dove corruzione, omicidi, furti sono all'ordine del giorno è importante quanto nobile che esistano ancora persone disposte a sacrificare se stessi per un valore più elevato: il valore della giustizia. Molte volte l'appartenenza alle forze militari viene erroneamente associata ad un sinonimo di cieca obbedienza verso i superiori, non sapendo in realtà quanto spirito di sacrificio serva per svolgere quotidianamente i compiti assegnati e per affrontare un mondo pericoloso come quello attuale. Questa estate mi è stata offerta la possibilità di entrare a contatto con il mondo militare attraverso uno stage nel "Terzo Reggimento Aquila". Questa esperienza è stata sia formativa che culturale, mi ha aperto una nuova prospettiva sull'ambiente militare, ho trovato ragazzi e ragazze orgogliosi di far parte di un gruppo, fiduciosi gli uni negli altri, fieri di portare il simbolo dell'Italia all'estero. Il tricolore sul petto e la fierezza nello sguardo, questi sono i valori che hanno nell'animo i nostri marinai sulle corazzate nel Pacifico, i nostri soldati fra le dune del deserto dell'Afghanistan, i nostri poliziotti sulle strade italiane e ogni domenica fuori

dagli stadi d'Italia. Questi uomini e queste donne sono coscienti del fatto che potrebbero non riabbracciare i loro cari, ma nonostante ciò, continuano a svolgere il loro mestiere con efficacia e preparazione. Negli occhi dei ragazzi alla base di Orio al Serio non ho mai percepito paura di non tornare, ma solo la voglia di andare là dove si necessita aiuto, di portare il tricolore nel mondo. La memoria di coloro che si sono sacrificati per il loro paese o per i valori in cui credevano rimarrà per sempre nei cuori di chi li ha amati e attraverso i mezzi di comunicazione tutto il mondo saprà di loro e del nobile motivo per cui sono morti.